CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SCONGIURIAMO LA CHIUSURA DELLA SEDE TORINESE DEL GOETHE-INSTITUT

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Il Goethe-Institut Turin è stato fondato nel 1954 quale primo istituto di cultura tedesca in Italia e secondo nel mondo dopo Atene
- Attraverso il suo operato, nei suoi 70 anni di attività il Goethe-Institut Turin si è proposto, tra le altre cose, di promuovere l'apprendimento della lingua e della cultura tedesca in Italia, stimolando il dialogo culturale e formativo in Europa e favorendo l'incontro tra artisti e intellettuali italiani e tedeschi, la presentazione della cultura tedesca contemporanea e l'incentivazione della collaborazione italo-tedesca ed europea a livello culturale e intellettuale
- Dal 1954 ad oggi sono stati migliaia gli studenti del Goethe, tra cui alcuni nomi illustri: lo scrittore Primo Levi, l'imprenditore Giuseppe Lavazza, lo scrittore Giuseppe Culicchia

APPRESO CHE

- Lo scorso 3 ottobre, attraverso una nota stampa riportata sulla pagina web, il Goethe-Institut ha comunicato la chiusura di diverse sedi in Italia e nel mondo, tra cui quella di Torino
- Si riporta integralmente il testo della nota:
  "Il 27 settembre 2023, il Consiglio Superiore del Goethe-Institut ha deciso un'ampia trasformazione della propria organizzazione globale. La base è una nuova concezione per il futuro che il Consiglio Direttivo del Goethe-Institut ha sviluppato in dialogo strategico con il Ministero degli Esteri della Repubblica Federale di Germania. Lo sfondo del riallineamento è costituito dai profondi cambiamenti nelle condizioni quadro geostrategiche e finanziarie.
  L'obiettivo è potenziare la capacità operativa del Goethe-Institut nei suoi ambiti di azione, cultura, lingua tedesca e informazione, in tutto il mondo. Anche la digitalizzazione e le attività di formazione nel campo dell'immigrazione di manodopera qualificata saranno ampliate. Inoltre, il Goethe-Institut rafforzerà il suo impegno nell'Europa centrale e orientale, nel Caucaso, nel Pacifico meridionale e al centro degli Stati Uniti. Questo riallineamento strategico non può essere realizzato senza tagli alla rete altrove: Solo la chiusura di istituti, la riduzione di posti di lavoro e le misure per aumentare l'efficienza porteranno ai risparmi necessari. In questo modo, la principale organizzazione indipendente tedesca per le relazioni culturali internazionali potrà

mantenere il proprio impegno nei confronti dei partner a lungo termine e a livello globale.
Queste decisioni, che trovano fondamento anche nell'aumento dei costi, nel calo delle entrate e nella riduzione del sostegno finanziario governativo, hanno un forte impatto sul Goethe-Institut in Italia. La densa rete di Goethe-Institut in Italia è espressione di una profonda amicizia tra Germania ed Italia. Nel contesto del processo di trasformazione globale, tuttavia, il GoetheInstitut dovrà ridurre la sua rete anche qui.
I Goethe-Institut di Torino e Genova saranno quindi chiusi entro il 31 gennaio 2024 e l'istituto di Napoli sarà ridimensionato nello stesso periodo (chiusura del dipartimento di lingua, abbandono delle sale di Palazzo Sessa, attività culturale solo presso i partner). Entro il 31 ottobre 2023, sarà completata anche la chiusura della sede di Trieste, priva di personale, dove non è stato possibile finanziare una struttura propria per molti anni. Anche numerosi altri Paesi e regioni del mondo, tra cui la vicina Francia, sono interessati dai cambiamenti. Tra gli altri, saranno chiusi gli istituti di Bordeaux e Lille, Curitiba, Osaka, Rotterdam e Washington.
Con gli istituti nelle metropoli di Roma e Milano, l'istituto ridimensionato di Napoli, e l'istituto di Palermo con il "Kultur Ensemble" franco-tedesco, il Goethe-Institut continuerà ad essere presente in Italia da nord a sud. Tutti i corsi di lingua e gli esami già prenotati potranno essere svolti come previsto nonostante le misure di trasformazione.
L'obiettivo della trasformazione è quello di garantire il futuro di una rete ridimensionata che possa adempiere alla missione politico-culturale del Goethe-Institut con i suoi corsi di lingua, gli esami, la formazione continua, i servizi di informazione e gli eventi culturali grazie a un quadro finanziario consolidato.
Le attività innovative in partenariato continueranno a promuovere lo scambio culturale tra l'Italia e la Germania. Ci sarà un rinnovato impegno per aumentare l'importanza dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole, per espandere gli scambi giovanili, per promuovere il mercato librario e le traduzioni, e per approfondire l'amicizia tra le società civili dei due Paesi, compresa la gestione costruttiva delle ferite del passato.
Anche con una rete ridimensionata del Goethe-Institut, tra l'Italia e la Germania continuerà ad esistere uno scambio particolarmente intenso di collaborazioni nel campo culturale e didattico. In stretta collaborazione con i suoi partner italiani e tedeschi, il lavoro del Goethe-Institut Italia continuerà a sostenere la promozione dell'apprendimento e dell'insegnamento della lingua tedesca, il chiaro impegno per un'Europa unita, la valorizzazione della democrazia, della diversità, della sostenibilità e della giustizia sociale; continuerà inoltre a favorire l'incontro tra le generazioni e a garantire con risorse sufficienti la vitalità di uno scambio culturale"

SOTTOLINEATO CHE

- Il 31 gennaio 2024, dunque, dopo 70 anni di attività e di collaborazione con tutte le più importanti istituzioni e realtà culturali della Città, la prestigiosa sede del Goethe-Institut di Piazza San Carlo dovrebbe chiudere i battenti
- La fine delle attività del Goethe-Institut avrebbe conseguenze dirette sui 18 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, oltre che sul personale di segreteria e accoglienza e sui 18 collaboratori (13 docenti e 5 esaminatori) che attualmente lavorano nella sede torinese
- La chiusura della sede torinese, oltre a rappresentare una grave perdita per Torino, avrebbe anche un impatto estremamente negtivo sull'immagine nostra Città, relegandola in una posizione sempre più marginale

RILEVATO CHE

- Il Salone del Libro di Torino ha deciso di accogliere quest'anno una Lingua Ospite per poter approfondire nelle cinque giornate di manifestazione la produzione letteraria e culturale di una lingua
- La Lingua Ospite scelta per l'edizione 2024 del Salone del Libro sarà il tedesco

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Se ha interloquito con il Goethe-Institut per salvaguardare la sede torinese, prima che prendesse questa decisione
2. In che modo si è attivato o si attiverà per scongiurarne la chiusura

Torino, 06/10/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi